

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi la spesa postale.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuncio am-
ministrativo ed edito 15 cent. per
ogni linea e spazio di linea di 24
caratteri garandone.
Lettere non affrancate non si
ricevono; né si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 13 SETTEMBRE

Secondo un dispaccio dei giornali tedeschi Thiers doveva leggere ieri all'Assemblea un messaggio annunziante il principio delle ferie della medesima, e l'intenzione del Governo di rinviare l'addizionale del decimo. Questa rinuncia dev'essere stata assai dibattuta in consiglio, dacché è appunto in questo momento che il ministro delle finanze (di cui si era falsamente annunziata la dimissione) ha il maggior bisogno di nuove risorse. Esso è attualmente inteso a radunare 125 milioni di franchi, i quali, unitamente ai 375 milioni, somma cui importa la cessione di alcuni tronchi ferroviari fatta alla Prussia, formeranno il quarto mezzo miliardo che la Francia paga d'indennità sui cinque dovuti; mediante questo nuovo versamento, la zona d'occupazione prescritta verrà limitata alla sola Champagne. Bisogna convenire che gli sforzi della Francia per liberarsi dallo straniero sono imponsi come i sacrifici cui ella deve sottostare; potesse almeno questa dura prova servirle di salutare lezione. In quanto poi alle vacanze dell'Assemblea, è un bene che essa la prenda, tanto più che l'Assemblea, dopo aver lavorato più o meno durante circa otto mesi, ha bisogno e desiderio di riposo; la stanchezza di dibattimenti inutili e di lavori sterili, fa ora tutto ad eccezione di ciò che dovrebbe fare, discutendo le più importanti leggi della massima indifferenza e nulla più desiderando che la chiusura e la votazione onde far presto.

È stata smentita la voce che il conte d'Harcourt si sarebbe dimesso dal posto che occupa a Roma per avere il suo governo aderito alla visita del convento della Trinità ai Monti. Anche il conte d'Harcourt dev'essere perfettamente persuaso che a Roma l'antico stato di cose è interamente mutato; che il governo di Roma, per usare la parola del *Times*, non è più quello di un vecchio pontefice dipendente dalla Francia per la sua stessa esistenza; ma quello di una giovane nazione la quale nutre alte aspirazioni, che ha la coscienza di ciò che spetta alla sua dignità, che ha diritto ed è altresì risoluta di mantenere la sua posizione indipendente, e che per quanto possa desiderare di mantenere l'amicizia colla Francia, non la vuole però comprare col sacrificio dei suoi diritti o col compromettere il suo onore. Di tutto questo sembra che si sia persuaso anche il signor Remusat; dacché, secondo un articolo dell'odierna *Opinion*, gli avrebbe dichiarato esplicitamente che il Governo francese accettò il fatto compiuto in Italia, e non pensò mai a contestarlo, desiderando solo che la legge sulla garanzia al Papa non venga diminuita.

Le interviste imperiali o diplomatiche di Salisburgo sono finite, ma la stampa europea se ne occupa e preoccupa tuttavia molto vivamente. C'è il *Berliner Courier* che pretende in modo assoluto una lega offensiva e difensiva, ancorché non se ne voglia fare la confessione. Per converso un foglio inglese, tenuto in conto d'organo del gabinetto austriaco, ammette le intelligenze e gli accordi cordiali, ma nega l'esistenza d'un trattato. E il *Nord* di Bruxelles alla sua volta fa l'incredulo, e sparge l'ironia

sui pretesi risultati dell'abboccamento dei due imperatori, ripubblicando le relazioni telegrafiche sull'incontro a Salisburgo, degli imperatori d'Austria e di Francia di tre anni fa, e facendone risultare la somiglianza e l'identità coi telegrammi di questi giorni. Il *Lloy* *Anglais* riduce alla sua volta l'importanza di Salisburgo alle modeste proporzioni d'intelligenze prese per lo scioglimento della questione sociale. Come si vede, le varianti su questo tema non accennano ancora a diminuire.

A proposito delle elezioni nell'Alta Austria, nella Moravia e nella Slesia, il *Freie Presse* contiene un articolo che è un vero grido d'allarme e che mostra da quali timori siano adesso invasi i tedeschi austriaci. «È ben possibile, esso dice, che al prossimo Consiglio dell'Impero il conte Hohenwart abbia la maggioranza legale dei due terzi, necessaria a rovesciare la Costituzione di dicembre. I grandi possidenti dell'Alta Austria e della Moravia hanno voluto così. Ma come una Costituzione fatta senza il concorso dei tedeschi potrà essere applicata, è questo un problema ancora ignoto. A motivo dell'opposizione dei «Dichiaranti czechi» e dei «neri» loro consociati, i nostri avversari hanno dichiarato ingovernabile l'Impero; che cosa direbbero quando il partito costituzionale, solidamente unito, potente d'intelligenza di lavoro, di capitale, il quale, deduzione fatta di pochi trasfughi, conta 8 milioni di tedeschi austriaci; quando, diciamo, questo partito si ritirasse dall'arena politica, e negasse di riconoscere la Costituzione manovellata dal conte Hohenwart, come i Czechi respingono attualmente la Patente di febbraio e il Diploma di ottobre? E concludo con queste parole: «Il gabinetto non salverà lo Stato; ne affretterà invece la dissoluzione».

Il partito clericale germanico aspettava miracoli da una conferenza di vescovi, che era stata indetta pel 6 di questo mese a Faldá. I reverendissimi mitrati dovevano opporre un argine insormontabile, allo estendersi del movimento antinfantilista in Germania. Ebbene; il 6 corrente s'aperse la famosa conferenza, ma i vescovi furono i primi a farla abortire: non comparvero appena 12, e si sciolsero di nuovo senza concludere nulla. Era progettata una seconda conferenza che doveva assumere un carattere sinodale; ma anche questa pare già andata a monte del tutto.

Le accoglienze liete e festose che il re di Spagna riceve visitando le provincie di quel regno che già fu potentissimo, la buona riuscita dell'ultimo prestito spagnolo e il rialzo che essa produce negli antichi valori sono notizie che noi italiani non possiamo ricevere senza vivo godimento. Gli intendimenti del giovane principe sono senza dubbio onesti e leali; egli li ha appresi in una scuola familiare, sotto un esempio paterno che non può non aver lasciato vive tracce nella sua mente e nel suo cuore. Se la popolazione spagnuola, secondando quegli intendimenti con un concorso parimenti onesto e leale, la prosperità e la grandezza della Spagna rifioriranno, e così sarà creato un novello vincolo tra la nazione spagnuola e l'italiana, che già son unite da tanti legami di comune origine e di naturale simpatia.

Jeri fu aperta a Stoccolma la straordinaria sessione del Reichstag. Il discorso del trono fece emergere che

l'unico oggetto di discussione sarà la riorganizzazione dell'armata, ed espressa la speranza che tale questione avrà una soluzione soddisfacente.

Secondo Congresso bacologico internazionale in Udine.

Il Friuli, sebbene diviso tra due Stati, ed anzi perché diviso, sortì un grande onore: e fu quello d'iniziare i Congressi bacologici internazionali, fatto di apparenze le più modeste, ma di non lieve importanza.

Gorizia prima, quella che fu chiamata dal celebre statistico Czornig, la Nizza dell'Austria, e poscia Udine, la città che dovette alla distruzione di Aquileja di essere chiamata appunto la seconda Aquileja, avendo agli Aquilejesi antichi, accomunato la sua cittadinanza, ebbene questo vantaggio.

A che lo dovettero esse? Forse l'una all'essere stata la prima stazione sperimentale di sericoltura al di qua delle Alpi, l'altra al ricordo di quell'Associazione agraria, il cui vanto principale si fu sempre di avere rilevato la unità naturale ed economica del Friuli; il quale in breve spazio accoglie le Alpi, che hanno da questa parte i più facili valichi, le più svariate ed amene colline, piani aridi dai torrenti devastati ma irrigabili ed altri piani fertili ed irrigui solcati da fiumi nascenti più al basso, e poi paludi, lagune pescose ed una marina che fronteggia l'Adria gemella e s'irradiando con quella penisola il Golfo di Trieste, che prese nome dalla città cosmopolita de' traffici internazionali.

Così il Friuli, il quale non doveva di certo questo onore alla splendidezza di grandi città, giacché le umili sue ricchezze, da' suoi ospiti non danno lustro al Congresso, lo dovette per lo appunto alla sua posizione geografica, ed un poco all'essere tra le Venete provincie: la più produttiva di seta, i cui spacci si sono sempre, principalmente tra le fabbriche di Lione e quelle di Vienna divisi.

Noi agli ospiti nostri, dopo un doveroso e cordiale benvenuto, non abbiamo nulla da offrire e poco da mostrare, ed aspettiamo da essi piuttosto quella luce e quegli incoraggiamenti dei quali abbiamo bisogno. Una festa della Nazione sta per celebrarsi all'altra estremità delle Alpi; noi non diamo null'altro che il povero nostro concorso a studi e sperienze cui altri ci viene a partecipare. Un ricordo però dobbiamo fare anche ai nostri ospiti, ed è che in questo paese nacque, visse, pensò, scrisse e lavorò uno dei più valenti promotori della sericoltura, e dell'industria delle sete del secolo scorso, Antonio Zanon.

Forse da Antonio Zanon, per il quale non dovrebbe il Friuli perdere quest'occasione di decretare una memoria riconoscente ad eccitamento dei più operosi ad imitarlo, ripete il nostro paese la sua distinta produzione della seta. Ora poi deve riconoscere dal Congresso bacologico internazionale il beneficio di essere richiamato a quegli studi ed a quelle sperienze, che valgono a restaurare colla sericoltura la sua dissestata economia.

Dopo gli urti guerreschi, i quali rendono dubbiosi i Popoli degli invocati e procurati progressi.

della civiltà, tornano essi volontari a considerare quelle industrie, quegli interessi, che li uniscono e li rendono reciprocamente del comune benessere consolidati. L'industria delle sete è una di queste; poiché limitata in quanto alla produzione della materia prima ai paesi di clima meridionale, si coltiva come arte delle stoffe di più nel settentrionali, ed ha crescenti consumi in tutto il mondo civile.

Di qui la crescente importanza dell'industria serica, per cui dovremmo andar a cercare fino nel lontano Giappone, schiudendocene a colpi di cannone le porte, il seme di quel vermicello prezioso, le cui fila unite coi colori depositi da tanti secoli negli avanzi fossili delle foreste da cui si estrarono vengono ad abbellire viemmaggiamente le bellezze a noi care.

Quanto c'importa dunque a tutti di conservarci questa preziosa produzione, il cui consumo crescendo colla civiltà, né da per così dire la misura de' suoi progressi! Quanto ci giova che le scienze d'osservazione e sperimentali vengano a sussidio delle industrie! Quanto è bello, che l'utile comune associi i naturalisti coi coltivatori e cogli industriali, le classi più colte di varie Nazioni cogli allevatori del baco! Quale frutto non dobbiamo aspettarci dal buon seme che ora si getta sul nostro terreno! Quale eccitamento non avranno i nostri giovani ad occuparsi nello assicurarsi al nostro paese la ricca produzione della seta, dal vedere personaggi distinti nelle scienze naturali ed economiche, rappresentanti di associazioni e comizi, inviati di Governi, venire in quest'angolo dell'Italia ad accomunarsi i lumi e le sperienze!

Questi Congressi continueranno; e per noi non devono essere che il principio di molte osservazioni, di molte sperienze comparative, che devono proseguirsi gli anni venturi.

La pebrina, o peste dei bachi, non è stata che la prima occasione di siffatti studi, imposti dalla necessità. Ma tosto si presentò, dopo quello dei corpuscoli infettanti, il problema della flaccidezza, e ad entrambi si associarono quelli della migliore matura che aperta la via alle nuove osservazioni e sperienze.

Chi dice che non si abbiano da fare delle sperienze comparative sulla coltivazione dei gelci, sulle qualità particolari di essi e sui modi di coltivarli per dare una foglia sostanziosa che rinvigorisca il baco e lo faccia più resistente alle malattie, che non s'abbia da produrre della foglia precoce per gli allevamenti precoci, che anticipano l'insorgere delle solite pesti dei bachi, che non si abbia, per certi paesi, da formare artificialmente delle razze di bachi precoci, che non giovi operare degli incrociamenti di razze, e specialmente della giapponese colla nostra, producendo individui più robusti, che non ci abbiano da essere località speciali meglio adattate a produrre bachi da seme in confronto di altre, che gli allevamenti per la seme non abbiano da farsi in ogni caso con cure speciali?

Tutte le osservazioni e sperienze che si facessero in proposito avrebbero mai un valore scientifico, e quindi pratico, se non fossero comparative e sistematiche, e se quindi dalla somma di tutto non si potessero ricavare degli indizi di fatto per nuove più sicure sperienze? E tutto ciò si potrebbe mai

APPENDICE

Le meraviglie di Anzano.

Il nostro amico professore Angelo Arboit è un valentuomo che ama di rivelare con garbo letterario le impressioni che egli prova in codesto teatro della vita. È dilettante così e nell'arte del disegno, eziandio negli scritti segue quella scuola che intende a copiare la natura nella sua varietà meravigliosa; quindi detta con verità, con semplicità, ed anche con brio senza gli artifici di un gabbiamondo che tra le nuvole di concetti fantastici aspira a nomea di filosofo. Codesta caratteristica dell'Arboit che abbiamo lodata nelle sue *Memorie della Carota*, si addimstra eziandio in un bozzetto ora edito a Trieste sotto il titolo *Giska o le meraviglie di Anzano*.

Ormai il nome di questo paesello, situato presso la veneta città di Vittorio, è noto a tutti, ed in particolare agli sciancati di mezza Europa, se ne deve prestar fede ai giornali che strombazzarono le imprese della signora Regina Dal Cin. E se in Anzano si ripetevano ogni giorno tante meraviglie a sollievo dell'umanità sofferente, nessuna meraviglia nel vedere il Professore Arboit andarsene colà per osservarle coi propri occhi e narrarle ai prossimi e ai lontani. Difatto quella donna, sebbene volgare, doveva avere dell'attrazione per uno scrittore che

s'ispira alle sensazioni potenti del piacere e del dolore, non fittizi ma reali, e come s'alternano nell'esistenza umana. Ned è a dirsi vanità letteraria il ricordare in un libriccino scritto come si scrivono le novelline e i romanzi, i fatti della Dal Cin, poiché se veramente gioveroli e veri, quel libriccino poteva tornar utile, oltreché alla fama della donna d'Anzano, a coloro che della sua opera tuttora abbisognano.

Scorrendo le belle pagine del professore Arboit, noi ci siamo fatti più volte la domanda: quanto egli narra con tanta schiettezza e sicurezza, è egli proprio vero? E conoscendo l'animo candido del narratore, nemico d'ogni impostura, eravamo indotti a prestargli fede, e a plaudire, con le sue stesse parole, alla signora Dal Cin. Difatto l'Arboit aveva veduto gli effetti delle guarigioni della donna d'Anzano su individui d'ogni sesso, età, grado sociale e condizione di cultura; egli aveva parlato con molti che la benedivano per la riacquisita snellezza delle membra; aveva conversato con la celebre operatrice, aveva udito da lei i particolari della sua vita che giustificavano almeno in parte il perché della sua abilità portentosa. E chi leggerà il libriccino del nostro Professore, sarà indubbiamente indotto a credere, e, se fosse mai uno sciancato, a sperare. Quindi di la *Giska*, che l'Arboit chiama la più bella tra le figlie della Croazia, diverrà in certo modo la personificazione dell'opera benefica della Dal Cin la prova vivente di un trionfo ottenuto dall'empirismo sopra la scienza.

Ma se il Professore di Belle Lettere del Liceo di

Udine nel suo libriccino non ha aspirato a convertire gli increduli, bensì ha narrato fatti quali apparvero a lui ignaro di chirurgia, non poche attestazioni di medici e chirurghi, che godono fama di uomini intelligenti e studiosi, raffermano la verità della sua narrazione. E dopo pubblicato quel libriccino, la *Gazzetta Ufficiale di Venezia* (in un supplemento al numero 236 di domenica 3 settembre corrente) dava una statistica delle operazioni eseguite nella città di Vittorio dalla signora Regina Dal Cin d'Anzano, dal 20 giugno al 1° agosto p. p. Secondo la suddetta statistica le operazioni per lussazione del femore sarebbero state 161, e per altro lussazioni e per distorsioni dei muscoli 23. E di ciascheduno degli individui che furono operati dalla Dal Cin si dà il cognome e nome, la patria, l'età, l'epoca della malattia, e si cita il nome del medico presente all'operazione stessa, e si soggiungono lettere di ringraziamento di alcuni che alla Dal Cin attribuiscono la guarigione ottenuta, o dei loro parenti. Dunque la narrazione del Professore di Belle Lettere (dedicata al magnifico Podestà di Trieste, dove la Dal Cin cominciò a godere dell'attuale sua celebrità) sembra convalidata da fatti, che i signori Chirurghi sono in istretto obbligo di studiare per benino. Ormai la Dal Cin ha compiute tante operazioni, che sarà facile ad essi il vederne gli effetti. E quelli che vennero operati (se i signori Chirurghi serberanno il silenzio), sono obbligati a parlare per amore dell'umanità, per amore di giustizia. Se il beneficio ricevuto dalla Dal Cin è una realtà, la promulgino, poiché non possono ignorare come a

questa donna prodigiosa (così chiamata dalla *Gazzetta di Venezia*) si continua a far guerra in nome, e per la pretesa dignità della scienza. E non è ancora una settimana da che nella *Gazzetta di Treviso* pubblicavasi una lunga lettera del dottor Carlo Bianchetti al dottor Antonio Vecelli, chirurgo operatore nell'ospedale di quella città, con la qual lettera dottamente ponevasi in derisione le meraviglie di Anzano, e le si dicevano, mistificazioni, allucinazioni, e peggio.

Dunque c'è interesse comune a scernere i fatti, o quelli che si proclamano fatti. E se ormai tra i signori Chirurghi alcuni hanno prese le parti della Dal Cin, spetta loro di combattere con armi scientifiche: il che certo non potrebbero aspettare da un Professore di Belle Lettere, qual è Angelo Arboit. La Dal Cin (secondo la *Gazzetta di Venezia*) è testè partita per Vienna, ed ha ricevuto inviti di recarsi a Vicenza, a Verona, a Milano. Dunque altre mistificazioni e allucinazioni susseguiranno, qualora presto non si sveli al mondo il segreto di esse. Difatto non pochi, sino a quel giorno in cui la scienza avrà dato il suo definitivo responso, crederanno a coloro che affermano di essere stati guariti dalla Dal Cin: e noi (non eticamente creduli come il vulgo) saremo in diritto di prestar fede al nostro amico Professore di Belle Lettere nel Liceo di Udine, uomo anch'egli amante del vero e che, scrivendo, non avrà certo neppure sospettato sulla realtà dei fatti, di cui fu testimone.

ottenere senza che le proposte di molti fossero coordinate, senza che le esperienze venissero fatte da moltissimi e Comizi e privati in una grande ostensione? Quale valore avrebbero tutte queste esperienze, se non venissero d'anno in anno considerate, vagliate, valutate?

Noi, che altre volte abbiamo invocato questi studi collettivi, confidiamo, che se il primo Congresso di Gorizia è venuto a completarsi con questo secondo di Udine, si gettino ora le basi per un concorso generale alle osservazioni ed alle esperienze nuove, e per la continuazione indeterminata di esse.

Quando l'allevamento dei bachi da seta sarà diventato un argomento di studi speciali sarà più facile l'ottenere dei risultati. Quello che fecero gli inglesi per i loro animali, quello che si fa dai botanici specialisti per le piante, di loro predilezione, possono farlo gli allevatori dei bachi, i quali avranno da considerare non soltanto la guarigione e preservazione dalle malattie dei bachi, ma anche la quantità di produzione dei bozzoli, e la qualità della seta che se ne può ricavare, o le condizioni agrarie-economiche particolari dei luoghi dove si fa l'allevamento. Di qui un grande numero di problemi, che si moltiplicheranno all'infinito. Noi scioglieremo prima i più urgenti, ma non trascureremo d'intavolarne altri, la cui soluzione talora può essere protratta, ma tale altra anticipata.

Noi consideriamo con predilezione l'allevamento dei bachi nei nostri paesi, perchè unisce gli interessi di tutte le classi della società, lo accosta, obbliga le ricche ad occuparsi del benessere e dell'incivilimento delle povere, dovendo procacciare all'uomo una buona abitazione per amore del baco, ed una certa educazione per la necessità di avere a suoi d'industria gente alquanto istruita, una conveniente partecipazione agli utili ed una per così dire comproprietà del suolo, dacchè senza di questo le operazioni delicate e faticose dell'allevamento dei bachi non sarebbero mai abbastanza proficue per il ricco allevatore. Di più quest'industria obbliga i proprietari e le loro donne segnatamente ad occuparsi assieme ai villaggi della produzione della seta, a farsi amare da essi ed amarsi. Ecco adunque involti in un problema di economia agrario-industriale altri problemi di civiltà, di sociale convivenza.

Noi vogliamo poi cavare dal nostro Congresso baccologico internazionale un augurio di pace e benevolenza per tutti, ed uno per noi di maggiore attività, giovata dallo studio e dall'esperienza di tanti ospiti dotti ed illustri, ai quali ci arroghiamo di dare il benvenuto ad Udine in nome di tutto il Friuli.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma che fra breve uscirà un decreto reale con cui verranno parificate tutte le Università del regno. L'on. Correnti si è deciso a non aspettare il consenso del Parlamento per applicare questa legge, la cui attuazione fu per l'addietro — non si sa poi il vero perchè — tanto attraversata dalla Camera. Il ministro avrebbe anche tutta la intenzione di riorganizzare le scuole magistrali e normali del regno, ma lo trattiene l'idea di creare troppi malcontenti. Egli vorrebbe che i diplomati di maestri e di maestre venissero conseguiti per l'avvenire soltanto da coloro che presentassero tali garanzie d'istruzione da star sicuri che l'opera loro riuscirebbe proficua per l'educazione delle popolazioni.

(G. G. F. F.)

— Scrivono da Roma alla *Persepolis*:
Alle feste liberarie per l'anniversario del 20 settembre si vogliono contrapporre le feste clericali, o a dir più esattamente, i lutti clericali. Già siamo minacciati da una grande dimostrazione al Vaticano, e perfino da preghiere pubbliche che rassomigliano a funerali. Per incoraggiare la fazione, i gesuiti vanno spargendo che in quel giorno tutti gli ambasciatori si riuniranno al Vaticano e lo copriranno con la loro bandiera, sicchè qualunque manifestazione resterà impunita; anzi la *Correspondence de Rome* afferma che il grido di *Viva il Papa* è un grido legale, e si può metterlo in testa ai giornali come si può ripeterlo nelle vie e nelle piazze. Si aggiunge che la stessa Russia manderà per quel giorno un ambasciatore a Roma; e per quanto sia assurda una simile notizia, è certo che qualche degenerato polacco sta facendo pratiche per riavvicinare il Papa allo Czar, ponendo a prezzo la sommissione della Polonia. Sarebbe una ripetizione dell'Enciclica di Gregorio XVI del 1845.

Per farvi conoscere poi a quale punto di furore giunga la rabbia dei clericali, vi basti questo fatto. Succede qualche furto di oggetti di poco valore alle immagini della Vergine, che sono sparse per la città: ora, dal confessionale e dal pergamo si va insinuando che i furti sono voluti dal Governo, e li commette la gente venuta di fuori. Stamane mi sono trovato io stesso a passare per via Bocchina, ove è una Madonnella al muro, spogliata la notte scorsa di non so quale oggetto, ed ho udito in mezzo al volgo delle donne uole ripetere le parole che vi ho sottolineato.

Si specula sulla buona fede della plebe e sulla sua divozione; si scredita il Governo, e gli si rende difficile l'amministrare; si mostrano con colori odiosi tutti i suoi atti, e non passa giorno che non se ne inventi una nuova per ingannare il pubblico. E una formidabile cospirazione, che poteva evitarsi con un atto di vigore, ma che ora mi resta dubbio se possa impedirsi anche usando vigore.

Il Concistoro è rimandato al giorno 25. Si vuo-

che saranno provviste molte chiese, ma è dubbio ancora se verrà nominato qualche vescovo in Italia. Due correnti diverse incontrano in tale questione, ma sembra che prevalga il partito di non nominare alcuno.

Il Governo sta vigilante, e tuttora si conservano picchetti di Guardia nazionale ai quartieri. Le case dei gesuiti sono sempre guardate da guardie di Pubblica sicurezza.

Sento che sir Paget se ne andrà in congedo disperando di poter trovare per ora un alloggio conveniente, cioè un grande appartamento in un grande palazzo. Per ottenere questi appartamenti dai nostri grandi signori, non abituati ad affittare, conveniva esercitare su loro una certa influenza, e forse la presenza in Roma della Corte avrebbe potuto determinarli a questa specie di sacrificio; perchè vi dirò francamente che, come veggio facile collocare poco per volta gli impiegati che giungeranno qui, altrettanto mi pare difficile trovare tanto residence quante sono le Legazioni estere che devono stare in Roma, e che non vorranno avere un alloggio inferiore a quelli in cui sono sistemati i diplomatici accreditati presso il Papa. E gli ambasciatori esteri avevano qui sontuose residenze in grandi palazzi che appartenevano alle Corti rispettive come quello di Austria, Napoli, Spagna, Prussia, Russia, ed altri. È una questione veramente grave, di cui non è facile la soluzione.

Sento che il comm. Cipolla è incaricato di restaurare il palazzo della Consulta per uso del Ministero degli affari esteri. Sento pure che la Corte dei Conti si propone di portare qui presto i suoi penali, ma finora non veggio preparativi di lavori nel convento che l'è stato destinato. I ministri di guerra e di finanza hanno dichiarato di non accettare che provvisoriamente i locali loro destinati, e la Commissione per trasporto della capitale, esaminata tale questione, ha dichiarato essere inevitabile di costruire due palazzi. L'area ora è espropriata sul Viminale, in località prossima al Quirinale, e credo che i due palazzi si eleveranno lì.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Persepolis*:

I giornali clericali si sono ora naturalmente impadroniti dell'affare del convento di Roma, e ne fanno gran chiasso. La stampa ufficiale o repubblicana invece ha preso per motto d'ordine di non parlarne. Le dicerie però continuano. Fra le più maligne e le meno fondate, v'ha quella che fa correre i clericali, che il Nigra si ritirò in causa delle sue menzogne in favore dei bonapartisti, che scoperte dal Governo francese, lo metterebbero nell'impossibilità di restare al suo posto. Lo sostituisce un ambasciatore di cui non si sa nulla, e questo; solo resta sempre che la posizione del nostro ambasciatore è divenuta ancor più difficile e delicata che non fosse avanti gli ultimi incidenti.

Un'altra voce inesatta ed in senso opposto, corre ora a Versailles. S'era parlato di un incontro del Thiers, in Svizzera, a Beaurivage, col principe Gortchakoff. Ora si parla di un abboccamento che avrebbe a Montone col Re Vittorio Emanuele, e anche questo è un *cumt* uscito dalla testa ferace dei novellieri.

Il signor Giulio Favre si ritirò per qualche tempo dalla scena politica, e passerà l'inverno colla sua famiglia in Italia. Il processo Laloyé è stato per lui una vittoria alla Piro, e gli rende impossibile per momento di avere alcuna influenza nelle cose del giorno. Non ho potuto con mio dispiacere assistere né a questo processo né a quello del Rossel, in causa di una indisposizione che mi colse. Il processo del Rossel, breve e che finì, come era meritevole, colla sua condanna a morte, fu cosa tristissima. Tutto provava e provò all'udienza che egli era in preda ad una specie di allucinazione patriottica, e sperava dalla Comune trovar pretesto a riprendere la guerra contro la Prussia. Distintissimo ufficiale, destinato ad una carriera illustre, la collera, il dolore per i disastri della Francia lo acciecarono. La legge però è inesorabile; poichè di tutte le colpe, quella di diserzione dinanzi l'inimico è quella che non trova scusa, ed egli dovrà subire la sua condanna. Il processo, l'interrogatorio e la discussione furono brevissimi, il fatto principale essendo incontrastato anche dalla difesa.

Finalmente l'evacuazione principia. I Prussiani si concentrano e inviano il loro materiale e quello conquistato, in Germania. Ad onta delle assicurazioni ufficiali che vengono da ogni parte, io persisto però nel credere che per ora i forti non verranno consegnati alle truppe francesi.

La mortalità in questa settimana è aumentata in una certa proporzione. Da 816 decessi ascende a 943, cifra che è però ancora inferiore a quella del periodo relativo dell'anno scorso. Il colera non ha nulla a fare in questo aumento. Però i casi di dissenteria e di colerina prendono una certa importanza; nei primi abbiamo avuti 42 morti e nei secondi 40. Del colera propriamente detto due soli casi, il che è insignificante, e meno di tutti gli altri anni in quest'epoca.

L'*Avenir Libéral* oggi ci fa alcune pretese rivelazioni sulla missione del signor Thiers a Firenze nell'anno scorso. Egli aveva — secondo quel giornale — chiesto 100,000 uomini, e questo soccorso stava per essergli accordato, quando il Re fidandosi alla parola del Thiers gli chiese se questi erano bastanti per la Francia — oppure senza salvarvi, mi perdo? avrebbe egli chiesto. Il signor Thiers colpito da questa franchezza, non osò insistere. L'*Avenir* pretende anche sapere che

il signor Senard, giunto a Firenze, si mise in comunicazione colla Sinistra — la quale ora è alleata alla Prussia. — Egli la comporò in certa maniera versando al signor Mauro Macchi — specie di Glais Bizio italiano — un bel milione, mediante il quale si assoldò la legione garibaldina, ecc., ecc. Ripeto queste fiale per darvi un'idea del tuono d'una certa parte della stampa. Più sotto l'organo bonapartista parla della nuova coalizione europea e dei baci che lo invia — il giovane cocodrillo impotente. Questo giovane cocodrillo è... il re d'Italia. Basta così per la parte umoristica.

L'ipotesi sulle cause e sugli effetti della guerra è chiusa. Le ultime deposizioni furono interessantissime. A ventiquattrore di distanza, la Commissione udì la difesa del maresciallo Bazaine, che attribuì la capitolazione di Metz a mancanza di munizioni e agli ordini contraddittori che riceveva, e quella del suo accusatore, il Gambetta. Non ne abbiamo ancora i dettagli; ma si assicura che ambidue furono abili e moderati, del che non si dubita. Furono ambidue patrioti senza preoccupazioni politiche? Noi credo.

Spagna. Da un carteggio dell'*Iberia*, in data di Valencia, togliamo i brani seguenti:

Qui come in tutta la Spagna il Re, rappresentando la tradizione rivoluzionaria, incontra chi lo ama.

Valenza, si può dire, era tutta per le vie: tre grandi archi di trionfo indicavano il passaggio della comitiva, e tutte le Autorità vollero dare non equivoche prove di rispetto al monarca popolare.

Il Re entrò a cavallo, seguito dai generali Cordova, Milans del Bosch e da ministro della marina. Lo seguivano moltissime carrozze in cui stavano le Autorità, alcuni deputati e senatori, e varie persone del seguito. La moltitudine non cessò un istante dall'acclamare il monarca, e specialmente al giungere sulla piazza di Cajesos S. M. e i deputati e senatori furono salutati con entusiasmo.

Lungo la via tutte le case erano pavesate, e le iniziali del monarca c'erano a profusione.

La Glorieta e piazza S. Domingo presentavano un aspetto magnifico, giacchè più di 15 mila persone trovavansi in quei luoghi.

Il Re si presentò al balcone della casa di Nùñez, dove alloggiava, e la folla proruppe in grandi acclamazioni.

In tutta la sera Valenza era completamente illuminata, e fantastiche prospettive di luce presentavano gli edifici pubblici e gran numero di case private.

Alla corsa dei tori l'ovazione non poteva essere maggiore. Il Re regalò ai *matadores* (uccisori del toro) un porta zigari e un'oncia d'oro a testa; gli evitava l'enorme quantità di gente raccolta nel Circo erano tali e tanti che si sentivano a grandissima distanza.

Quando il pubblico uscì dal Circo, uno spettacolo dei più pittoreschi si presentò ai miei occhi. Immaginate un cielo puro, come quello di Valenza un pomeriggio di settembre, una quantità di gente in costume del paese e in mezzo ad essa confuso il Re, separato dai suoi generali, acclamato fanaticamente, e a ciò aggiungete i suoni della musica e il muoversi di tutta quella massa enorme, e poi ditemi se si poteva vedere spettacolo più interessante, o quadro più bello.

Stasera S. M. andrà al teatro principale, dove si rappresenta il *Rigolito*.

In questo istante incomincia la presentazione delle Autorità.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli Operai di Udine.

I soci che volessero partecipare alla visita degli stabilimenti industriali, a norma del programma pubblicato, dovranno iscriversi presso la segreteria della Società entro venerdì 15 corr. e versare la somma di cent. 65 onde provvedere ai mezzi di trasporto necessari a compiere le visite secondo le norme fissate dalla Commissione appositamente eletta.

Udine, 9 settembre 1871.

Il Presidente

Leonardo Rizzani

Per il Congresso baccologico internazionale, che si apre oggi a mezzogiorno nel Teatro Minerva, erano già comparsi questa mattina circa 160 membri effettivi. Altri ne giungeranno colla corsa delle 1.45. Ci sono rappresentanti di molti Comizi e Società italiane ed anche illustri stranieri. Questo Congresso si apre senza alcun fasto ed apparato, ma speriamo che riuscirà grandemente utile allo scopo per il quale venne convocato. L'idea di trattarvi una materia speciale o di tutta attualità è ottima e deve fruttare anche per altri rami dell'economia agraria; poichè così è possibile di riunire gli studiosi di una materia o di dare seguito alle osservazioni ed agli studi anche per l'avvenire.

Iersera in una seduta preparatoria venne stabilito di non dividere il Congresso in sezioni, stantechè, essendo scarso il tempo ed unica la materia, non conveniva fare due discussioni.

La pioggia. che cadde, benchè scarsa, in qualche luogo e forse cadrà in qualche altro, poco può ormai avvantaggiare i prodotti dei cereali; ma vi sarebbe, se venisse presto, ancora il tempo per giovare di qualche cibo sussidiario. Dicono che l'erba dà poca sostanza; ma sono pure bastanti per diminuire la razione di pane e di polenta nell'inverno

le rape, le verze, i broccoli, il radicchio, ed in un paese dove aggliono mungino, lo stesso colzat, per una parte dell'inverno. Che adunque tutti i possidenti d'ieno l'esempio e guidino i contadini a seminare a piantare fino a che c'è tempo, in buone condizioni tutto questo. Tutti sanno, che se di tale maniera si potesse provvedere per una sola decina di giorni alla alimentazione, equivarrebbe ad una bella quantità di grani; cosa da non trascurare quando il raccolto è scarso ed il prezzo delle granaglie alto.

Per prolungarsi questo supplemento di cibo degli erbaggi quanto è possibile durante l'inverno, che i contadini facciano rante ai muri a solato dei ajuolo rivate e ben concimate e lavorate dove si può, e preservarlo dallo brinato con coperti di canna da potersi alzare. È un'industria che costa appena qualche giornata di lavoro, e che può fruttare assai. Sono queste medesime ajuolo difese seminate a suo tempo piselli, patate ed altri erbaggi primaticci, per averne cibo al più presto in primavera.

Nel raccogliere il granoturco, lasciando tutto migliore, si cerchi di mettere a profitto presto, cercando particolarmente, tutto quello più imperfetto, dissottrandolo per bene per ridurlo a farina. Abbian insomma cura di non gettare nulla.

Si abbia una cura speciale quest'anno a seminar qualche campo di segala in terreno in buono stato, per anticipare di qualche giorno un buon prodotto, e per avere alcuni campi di più da mettervi l'anno venturo il cinquantino. Si abbondino alquanto nell'estendere la seminazione del frumento, si proceda di farla a tempo, e di lavorare e purgare dalle erbe con particolare diligenza il terreno, affinché il prodotto diventi così più sicuro e più copioso.

Quando tutto un paese scarseggia dei prodotti indispensabili per la alimentazione, la disgrazia coglie tutti, per cui tutti devono adoperarsi a rimediare con tutti i mezzi possibili.

C'è poi la questione dei foraggi. Si raccolgano le foglie degli alberi, dove sono conservate, le erbe dei campi, si procuri di serbare quanto è possibile il fieno per la vernata; si semino in più copia trifoglio e l'erba medica, giacchè bisogna preparare a tempo la provvisione per gli animali. Non è che la diligenza di tutti che possa diminuire il male comune.

I padroni, che sono obbligati a provvedere l'ammacco del raccolto dei contadini, procurino di utilizzarli almeno nell'inverno per quei lavori che vengano a sconto di crediti inesigibili, e che, nel giorno lo stato delle loro campagne. La miseria, una scuola ed uno stimolo, è bisogno approfittare anche di essa per migliorare, se non altro, l'avvenire colla previdenza e colla attività.

Schiarimento. Dall'ingegnere sig. Morelli.

Alia Onorevole Redazione del *Giornale di Udine*.

Prego questa Onorevole Redazione a stampare nei pros. giornali lo schiarimento qui appresso. E con del favore, ringrazio.

Il Consiglio Prov. nella seduta ordinaria del settembre corr. accolse la domanda dell'ing. cap. sig. Morelli di essere posto in stato di permanenza, avendo egli terminato già il quarantennio di servizio giurato. Il Consiglio stesso ammise di sovervenirvi con un assegno mensile durante un anno ritenendosi che nel corso dell'anno gli venga liquidata ed attivata la pensione normale che gli compete.

Tanto serve di schiarimento al rescritto della seduta sudd. esposto nel N. 216, dell'11 settembre corr. di questo giornale.

G. ANTONI MORELLI.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia M. Forneris
2. Sinfonia Auber
3. Aria Luisa Miller Verdi
4. Valzer Labitzky
5. Cavatina Il Proscritto Villanis
6. Preghiera Maria di Rohan Donizetti
7. Polka Marini

FATTI VARI

Esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi. Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Il R. Provveditore degli studi, cav. Lepora, avverte che col giorno 9 ottobre avranno luogo presso l'Ufficio del provveditore a Padova gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi (francese, inglese e tedesca), in conformità del Regolamento 5 giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 30 settembre la loro domanda su carta da bollo con i seguenti documenti:

- a) attestato di nascita da cui consti aver esser compiuto l'età di anni venti. Per le aspiranti maggiore basterà l'età d'anni 18.
- b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. L'esame scritto consisterà in una composizione e nella lingua straniera, ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana. L'esame orale e assisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronuncia, nel voltare all'improvviso dalle due lingue italiana e straniera brani di autore classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscenza.

re i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al segretario di quest'Ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per le tre lingue straniere sopraindicate, ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Congresso agrario di Vicenza

Leggesi nel *Giornale della Provincia di Vicenza*: Nell'adunanza generale del 4 fu votato, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno, proposto dal prof. Caruso di Messina:

«La Commissione, ritenuta l'influenza che il clima può esercitare sulla natura del terreno; ritenuto che bisogna scegliere il terreno più adatto alla vite sotto l'aspetto generale della prosperità delle piante e del tornaconto tanto nel colle, che nel piano; ritenuto che bisogna tener presente lo scopo, che si vuole raggiungere, di coltivare cioè, per la quantità o per la qualità; preoccupandosi della necessità di produrre vino schietto e al massimo buon mercato per il consumo interno, e navigabile, e di poco prezzo da servire anche per la grande esportazione; ritenuto che la produzione di vini scelti bisogna chiederla ai terreni più appropriati e fisicamente e chimicamente; propone che si debba raccomandare principalmente ai viticoltori, giusta i dettami della scienza e della pratica oculata, di determinare in precedenza lo scopo cui mirano a destinare i terreni più soadenti, o anche quelli che domandano poche cure, o che consentono una ricca produzione per ottenere vini pel basso e pronto consumo; mentre per vini fini bisogna con preferenza attergersi a quelli mezzanamente scelti, o che, possono utilmente ridursi tali, come i calcari-argillosi, conchigliiferi o meno, pregevoli per la presenza della potassa, della calce, dell'acido fosforico, della magnesia, degli ossidi di ferro, ecc.»

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* dell'14 contiene:

Il R. Decreto 18 agosto, n. 419, con cui il comune di Mione è soppresso ed unito a quello di Ovaro.

CORRIERE DEL MATTINO

— I giornali si sono affrettati troppo ad annunziare le deliberazioni prese dal Ministero, rispetto alla convocazione del Parlamento. Sappiamo infatti che nessuna deliberazione in proposito è stata ancora presa. — Così la *Libertà* di Roma.

— L'on. Ribot ha fatto noto ai suoi amici ritenere come suo debito di addividere a molteplici cambiamenti così nel personale del suo dicastero, come in quello dei Dipartimenti marittimi.

È altresì sua intenzione di domandare agli Stabilimenti nazionali tutte le materie per cui sino da oggi si ricorre all'industria straniera, come pure di lasciare ai comandanti in capo dei tre Dipartimenti maggiore libertà d'azione, ma in pari tempo una responsabilità reale. (Italo)

— Leggesi nell'*Italia*:

Risulta dalle informazioni raccolte da noi che nulla è ancora deciso quanto alla dimissione del sig. Berti; la notizia che ci danno alcuni giornali, e giusta la quale il sig. Berti lascerebbe la Questura di Roma il 19 di questo mese, è dunque per lo meno prematura.

— Il *Fanfulla* ha da Roma che il Governo ha preso le opportune precauzioni perché il 20 settembre la pubblica tranquillità non venga turbata.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

«Ci si annunzia che il generale Garibaldi, all'invito mandatogli per telegramma da Roma per assistere alla celebrazione nella capitale definitiva del Regno d'Italia del primo anniversario dell'ingresso delle truppe italiane per Porta Pia, abbia risposto ringraziando e dichiarando di non essere ancora completamente in salute.»

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti:

Vienna 13. Durante il permesso del ministro Schaeffle, Hohenwart assume la direzione del ministero del Commercio.

La *Presse* ha da Praga che nell'odierna Assemblea dei dichiaranti verrà decisa la questione dell'invio al Consiglio dell'Impero i giovani czechi propongono che la Dieta presente, perchè illegale, abbia da respingere le trattative di componimento; soltanto una Dieta convocata secondo un nuovo regolamento elettorale dovrà decidere.

Brünn 13. Il Consiglio comunale decise d'istituire una scuola popolare di cinque classi, con istruzione in lingua tedesca per l'interno della città, come pure d'istituire un collegio pedagogico.

Firenze 13. La *Nuova Freie Presse* rileva che le comunicazioni fatte al Governo d'Italia da parte dei gabinetti di Berlino e Vienna sul convegno degli Imperatori, sono oltremodo amichevoli e riconoscono i servizi prestati dal Governo Italiano alla causa dell'ordine e della pace.

Monaco 13. I Principi Adalberto, Lodovico e il

Duca Lodovico non prendono parte alle sedute della Camera alta. Il partito patriottico prepara un voto di sfiducia contro tutto il ministero.

— Dispacci del *Cittadino*:

Brünn 13. L'odierno *Tagesblatt* fu sequestrato. Vets, 12. Si prepara una grandiosa dimostrazione contro la conferenza dei vescovi.

Costantinopoli, 12. La Porta scopre documenti che rivelano l'esistenza di una banda di falsari, fra i quali appariscono aggravati alcuni impiegati, dei polacchi e dei francesi.

La nomina di Diemil bascià a ministro, fu sospesa per intrighi di palazzo. Sever bascià fu nominato ministro degli esteri.

— Dispaccio particolare del *Tempo*:

Pieve di Cadore, 13. Un grandissimo incendio si è sviluppato ieri a Domegge di Cadore (1). Circa 100 famiglie rimasero senza tetto.

(1) Domegge di Cadore è un Comune della provincia di Belluno con 2400 abitanti. (N. d. R.)

— Ci si annunzia, dice la *Gazz. del Popolo* di Torino, che fra pochi giorni il comm. Costantino Nigra ministro d'Italia presso la Repubblica francese, sarà di passaggio a Torino, diretto alla volta di Roma.

Dopo aver conferito col ministro degli affari esteri, farà ritorno in questa città, ove si tratterà per alcuni giorni.

— Assicurasi che Thiers abbia esternato il desiderio di assistere anch'egli alla inaugurazione della galleria del Ceniso. Così il *Corr. Italiano*.

— Il *Dovere* di Genova ha pubblicato una lettera di Giuseppe Mazzini il quale rispondendo alla Consociazione degli operai genovesi, dichiara di non poterne presiedere le adunanze, perchè gli anni e i malori fisici lo rendono inetto a dirigere adunanze pubbliche senza tristi conseguenze immediate.

Il *Movimento* di Genova che riproduce anch'esso questa lettera, ne trae la conseguenza che Mazzini non presiederà neanche il Congresso degli operai che si vorrebbe convocare a Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 14 settembre 1871.

Roma 13. Un articolo dell'*Opinione* sulla politica francese assicura che Remusat dichiarò che il governo francese accettò il fatto compiuto in Italia e non pensò mai a metterlo in contestazione, ma solo desiderare che la legge delle grazie che assicura l'indipendenza spirituale del Papa non venga sminuita.

Parigi 12. Il ribasso della borsa di Parigi è cagionato dal ribasso delle borse tedesche.

È smentita la dimissione di Pouyer-Quartier.

Berlino 12. L'Agenzia *Wolff* smentisce che la Baviera abbia domandato di differire l'apertura del Reichstag.

Stoccolma 12. La sessione straordinaria del Parlamento fu aperta. Il discorso reale dice che la riorganizzazione dell'esercito è il solo oggetto delle deliberazioni del Parlamento, e spera che se ne otterrà un felice scioglimento.

Vienna 13. L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo conte Chotek, fu nominato provvisoriamente governatore della Boemia.

Versailles (Seduta di l'Assemblea). Il rapporto della Commissione del bilancio sul decimo addizionale dice che le leggi già votate assicurano la percezione di altri 300 milioni, che altre imposte daranno nuove risorse, e che il servizio del Tesoro è assicurato per 120 milioni.

La Commissione non crede opportuno di creare un nuovo decimo; dice che se più tardi si domanderanno nuovi sacrifici, il paese saprà farli.

Il Rapporto soggiunge: La Commissione, cedendo alle istanze del signor Thiers, finamente acconsente ad aggiornare dopo le vacanze alcune questioni, a condizione che la riconvocazione dell'Assemblea sia abbastanza prossima per permettere la discussione delle imposte prima del primo gennaio.

Il ministro delle finanze ricusa di rispondere ad un'interpellanza sulle trattative riguardanti le relazioni commerciali coll'Algeria e colla Lorena. Egli però soggiunge: Tuttavia non tratteremo mai queste Provincie come se non fossero mai state francesi.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad un'interpellanza di un membro della destra, dice che il Governo segue una politica moderata e conservatrice.

Bruxelles 12. I padroni delle officine di costruzioni meccaniche chiusero oggi le officine. Bande di operai percorrono la città.

Bukarest 12. Essendosi sparsa la voce che gli israeliti avessero rapito un ragazzo cristiano, col'intenzione di offrire il suo sangue in sacrificio, il Governo prese immediatamente misure energiche, e provò pubblicamente la falsità della voce; ma la plebe, eccitata da alcuni individui per iscopo di saccheggio, attaccò gli israeliti nel mercato.

Il Governo spedì immediatamente sopralluogo una forte squadra di gendarmi, che arrestarono gli agitatori. Benchè regnasse una grande agitazione, l'ordine fu completamente ristabilito, in seguito alle efficaci misure del Governo.

ULTIMI DISPACCI

Londra 13. 35,000 operai delle miniere di

Montgomery, nel Galles, minacciano lo sciopero, se la paga non si aumenterà del 10 p. 0/0.

Una nave americana giunse a Cardiff proveniente da Amburgo. Essa perdette quattro marinai per colera asiatico. La città è grandemente commossa. Fu ordinata una rigorosa quarantena.

Tarazona 12. Il ricevimento del re fu rimarchevole per l'affluenza dei delegati delle città vicine. Sopra 180 municipi di cui è composta la provincia, 182 vi erano rappresentati. Il Re gode ottima salute. Esso entrerà domani a Barcellona. Dappertutto incontra accoglienza entusiastica.

Vernille 13. Un messaggio di Thiers che si presenterà probabilmente oggi assicura che dirà essere utile che i deputati vadano nei dipartimenti a mettersi in comunicazione colle popolazioni. Assicura che non ha alcun pericolo nell'allontanamento dell'Assemblea. L'ordine è assicurato. Le relazioni estere sono favorevoli. L'Assemblea si riunirà il 4 dicembre. Il messaggio annunzierà che il governo abbandona il decimo provvisorio, sperando che l'Assemblea voterà le imposte necessarie prima del 1° gennaio, e annuncerà che lo sgombrò dei quattro dipartimenti è terminato.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 13. Francesi 57.60; fine settembre Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 413.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 234.50; Ferrovie Romane 91.25; Obbl. Romane 158.—; Obblig. Ferrovie V. H. Em. 1853 171.25; Meridionali 187.50; Cambi Italia 4.58; Mobiliare 225.—; Obbligazioni tabacchi 465.—; Azioni tabacchi 657.—; prestito 92.67.

Berlino 13. Austriache 206.14; lomb. 103.34; viglietti di credito 103.34; viglietti 1830.—; viglietti 1864.—; credito 161.—; cambio Vienna 1.—; rendita italiana 58.18; banca austriaca 1.—; tabacchi 89.14; R. ab. Graz 1.—; Chiusa migliore.

Londra 13. Inglese 93 1/2; lomb. 103.34; italiano 59.38; turco —; spagnolo 45.12; tabacchi 34.14; cambio su Vienna —.

N. York 12. Oro 114.14.

FIRENZE, 13 settembre			
Rendita	63.75	Prestito nazionale	12.30
— fino cont.	—	— ex coupon	—
Oro	21.17	Banca Naz. it. (nominale)	28.40
Londra	26.60	Azioni ferrov. merid.	411.50
Marsiglia a vista	104.75	Obbligaz. —	499.—
Obbligazioni tabacchi	—	Buoni	495.—
Azioni	493.50	Obbligazioni eccl.	—
	719	Banca Toscana	1619.—

VENEZIA, 13 settembre			
Effetti pubblici ed industriali.			
Rendita 5 0/0. god. 1° luglio	63.75	da	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—	su corr.	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	—	—	—
Pezzi da 20 franchi	21.16	da	21.17
Banconote austriache	—	—	—
Venezia e piazza d'Italia	—	da	—
della Banca nazionale	—	—	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—	—

TRIESTE, 13 settembre			
Zecchini Imperiali	—	—	—
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	9.50 1/2	da	9.49
Sovrani inglesi	11.98	—	11.96
Lire turche	—	—	—
Telleri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	117.75	—	118.—
Colonnati di Spagna	—	—	—
Telleri 120 grani	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, del 12 sett. al 13 settembre			
Metalliche 5 per cento	—	—	—
Prestito Nazionale	68.90	—	68.90
— 1860	98.80	—	98.80
Azioni della Banca Nazionale	765.—	—	764.—
— del credito a fior. 200 austr.	255.40	—	259.30
Londra per 10 lire sterline	118.10	—	117.90
Argento	118.25	—	118.75
Zecchini imperiali	5.71	—	5.70
Da 20 franchi	9.47 1/2	—	9.45 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 14 settembre			
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 21.25	ad it. L.	22.15
— vecchio	—	—	—
Granoturco nostrano	19.30	—	19.70
— foresto	16.70	—	17.30
Segale	13.60	—	13.71
Avena in città	8.25	—	8.35
Spelta	—	—	25.82
Orzo pilato	—	—	25.11
— da pilare	—	—	15.36
Soraceno	—	—	—
Sorgorosso	—	—	7.80
Miglio	—	—	14.87
Lenti	—	—	35.—
Mistura nuova	—	—	—
Lupini	—	—	7.20
Fagioli comuni	16.80	—	17.—
— carnioli e nobili	—	—	—
Castagne in città	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

(Articolo comunicato)

Egregio S.g. Direttore

Il di lei reputato Giornale che accoglie con tanto favore tutto ciò che riguarda l'istruzione, non vorrà certo negarmi la cortesia di riprodurre nelle sue colonne un breve cenno sopra un Istituto di educazione maschile che, quantunque in diversa Provincia, torna pure ad onore della nostra; essendo un nostro compatriota Frinlano il benemerito Fondatore e Direttore. Il Collegio Mareschi di Treviso è

un Istituto d'educazione che merita i primi posti fra gli Istituti del Veneto, ed io sono ben lieto di poterlo raccomandare ai riflessi dei miei compatrioti Frinlani si per la perfezione del metodo d'insegnamento come per il numero e per le qualifiche dei Professori che l'impartiscono. Sorto nel 1867 prospero sempre incrementando, ed ogni anno vi aggiunse quei nuovi studi speciali e nuove perfezionamenti che la nobile scienza dell'istruire va escogitando in relazione alle crescenti benetiche esigenze della civiltà e del progresso. A maggior risveglio delle giovani menti utilissimo fra gli altri sistemi è quello adottato dei viaggi d'istruzione, i quali vengono annualmente effettuati ora in una ora in altra regione o provincia coi risparmi che i Convittori avranno saputo fare sul loro particolare peculio, e le lezioni di canto corale, di declamazione, di ginnastica, di nuoto che si impartiscono, completano eccellenti risultati nello sviluppo fisico ed intellettuale dei giovani alunni.

Abitazione sanissima comoda e spaziosa, posizione eccellente, educazione morale ineccezionabile, pensione discreta, sono requisiti che devono richiamare la speciale attenzione di coloro che vogliono affidare ad un Collegio Convitto l'educazione primaria dei fanciulli, e sono quelli che oltre ad altri, hanno saputo creare all'Istituto Mareschi una celebrità ben meritata e giusta.

Anche per il nuovo anno il Collegio si presenta con nuove altrettanto promesse, che certo saprà mantenere, ed io la preghiero, sig. Direttore, a voler inserire il Manifesto relativo che qui le unisco e che risguarda l'anno scolastico 1871-1872.

COLLEGIO CONVITTO MARESCHI

In Treviso

approvato con Decreto Ministeriale 19 Novembre 1867.

Oltre alle scuole Elementari di grado Superiore ed alle due prime Classi della scuola Tecnica, ha un corso preparatorio agli studi Tecnici e Ginnastici; di più si dà particolare insegnamento di Tecnologia, Stenografia, lingua Tedesca, Canto declamazione e Ginnastica.

Si accettano anche Alunni che frequentano le cinque Classi Ginnastiche; questi saranno condotti al R. Liceo Canova ed assistiti con opportune ripetizioni da valente Istitutore. L'anno scolastico comincia col 15 Ottobre e termina col 15 Agosto.

Si spedisce il Programma franco di posta a chiunque ne facesse ricerca.

CUCINE ECONOMICHE

A PETROLIO

Si avvertono i signori che hanno commesse le cucine, che ne è giunta una nuova spedizione, e che perciò potranno ritirarle a loro piacere.

È arrivato un completo assortimento di paveri relativi a queste cucine; potranno così farne provvista quelli che le hanno di già acquistate in Udine al Negozio Bortolotti in Piazza S. Giacomo.

N. 3106.
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
Avviso

Coll'Avviso Deputativo 7 agosto p. p. N. 2843 si è reso noto che in quest'anno l'Esposizione Industriale avrà luogo in Latisana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 18, 19, e 20 del corrente settembre, e col VI capoverso dell'Avviso stesso si sono invitati i concorrenti aspiranti ai primati presentare i loro Cavalli prima del mezzogiorno di martedì all'incaricato Municipale.

A rettifica di errore nella stampa di detto Avviso, si avverte che i Cavalli dovranno essere presentati prima del mezzogiorno di lunedì (non martedì) 18 corrente.

Ciò si porta a pubblica conoscenza per norma degli interessati.

Udine 4 Settembre 1871.

Il Prefetto Presidente

FASCIOTTI

Il Deputato provinciale

A. MILANESE

Il Segretario

Maria

DA VENDERE

Un cavallo arabo, bianco, visibile dalle ore 9 alle 11 antm. e dalle 3 alle 4 pom. ricapito alle scuderie del quartiere Raffineria.

AVVISO

Il romanzo di *Melero Sacini* intitolato *Nadi*, miraggi d'Iberia, uscì testè alla luce in Firenze, tipografia G. Tiarola e C. in un nitido ed elegante volume d'oltre 200 pagine. Essendo nota la valenza di questo brioso scrittore, non abbiamo uopo di dire che eziandio questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splende per pregi letterari. Vendesi al prezzo di italiane lire 2.50 presso l'Ufficio del Giornale di Udine

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 6869

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del P. ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza Provinciale di Finanza in Udine prodotta nel 18. corr. n. 6869 contro Nigh Antonio fu Antonio originario di Udine nei giorni 25 settembre, 14 e 23 ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 merid. presso questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 199.50 importa L. 4310.19; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, della quale cifra e valore spettante al debitore è esecutato una terza parte, il valore censuario importa L. 436.72.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente a la metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di deliberazione a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà posto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la deliberazione, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censò entro il termine di legge la volta alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e restituirlo al carico di pagamento relativo.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata: tutto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subastarsi

Una terza parte spettante al debitore esecutato Udine città in mappa al n. 1748 una porzione di casa con bottega al pian terreno, primo piano e parte del terzo piano con portico ad uso pubblico di pert. 0.22 rend. 499.50 del valore censuario di L. 4310.19.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 agosto 1871.

Per il cav. Reggente,
Il Consigliere anziano

Lorio

C. Vidoni

N. 4448

EDITTO

Da parte della R. Pretura in S. Vito si rende noto che nel giorno 25 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e più occorrendo si terrà nella stanza d'aula di sua residenza pretoriale un IV esperimento di incanto per la vendita dello stabile sotto descritto ad istanza del sig. Pietro fu Giovanni Gaspa-

rotto nella sede dell'esecutante Deodato Aprilis-Cossa-Gasparotto di S. Floriano coll' avv. Barnaba contro Gio. Batta di Vincenzo Ceparo avvocato in Tolmezzo e Renier Sottol di Portogruaro e creditori iscritti, alle seguenti

Condizioni

1. La delibera dell'immobile sotto descritto seguirà a qualunque prezzo.

2. Ciascun oblatore, meno l'esecutante, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dell'immobile in vendita in lire italiane.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la R. Intendenza di Finanza in Udine per la R. Cassa dei depositi e prestiti entro giorni 15 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse annuo del 5 per cento che dovrà depositare a sue spese di sei mesi posticipatamente presso la R. Intendenza suddetta.

4. La vendita dell'immobile predetto verrà fatta nello stato in cui sarà al momento della delibera a corpo e non a misura con tutti i pesi al medesimo inerenti, nonché imposte arretrate ed avvenibili, e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualsiasi motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasferirà nel deliberatario col giorno della delibera e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive, giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario essere pagate al patrocinatore dell'esecutante entro giorni 14 dalla delibera in lire italiane in conto del prezzo offerto, per cui il deposito di cui l'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive comprese la tassa di trasferimento della proprietà, saranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suesposte condizioni si passerà al reintanto dell'immobile a tutte sue spese e rischio.

Immobile da subastarsi

Metà della Casa d'abitazione civile situata nel centro p. piazza di S. Vito in mappa al num. 495 di pert. 0.23 rend. L. 137.20 con adiacenze stimata essa metà flor. 850. — pari ad it. L. 1049.38.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Capo Distretto ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.
Dalla R. Pretura
S. Vito, 23 luglio 1871.
Per il R. Pretore
Dinan

Suzzi

N. 7648

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che in seguito ad istanza della veneranda Chiesa Arciepiscopale di S. Marco di qui rappresentata dall'avv. Marini avrà luogo in confronto di Giacomo, Nicolò, Vincenzo, e Giovanni Mantin fu Pietro di Vallenoncello, un triplice esperimento dell'asta degli immobili sotto descritti ritenute le condizioni portate dall'Editto 11 luglio a. p. n. 3574 inserito nei n. 117, 118 e 119 del *Giornale di Udine* anno 1870 nei giorni 4, 17, 29 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid.

Descrizione degli immobili

Lotto I. Terreno arat. con gelsi, contraddistinto in map. stabile di Vallenoncello al n. 348 di pert. 1.75 rend. L. 522 stimato L. 235.

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. al n. 325 di pert. 2.03 rend. L. 495 stimato L. 214.90.

Lotto III. Terreno arat. in map. al n. 319 di pert. 0.08 rend. L. 1.72 stimato L. 52.50.

Lotto IV. Terreno con gelsi arat. al n. 321 di map. di pert. 6.18 rend. L. 137 stimato L. 61.30.

Lotto V. Fabbrichetta da muro coperta a coppi con fondo, corte ed orto contraddistinto col n. 402 di pert. 0.17 rend. L. 0.59, 493 di pert. 0.48 rend. L. 15.60 stimato L. 1145.

Lotto VI. Fabbricato contraddistinto col n. 793 di pert. 0.18 rend. L. 0.93 stimato L. 560.

Lotto VII. Metà di fabbricato pro indiviso cogli eredi Mantin fu Marco con fondo in map. al n. 390 di pert. 0.24 rend. L. 12.48, 391 di pert. 0.30 rend. L. 24.96 stimato complessivamente it. L. 2100, 1050.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'albo pretoreo, nel Comune di Vallenoncello e con inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Pordenone, 25 luglio 1871.

Il R. Pretore

CARONCINI

De Sinti Can.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dotto si spiega il suo modo d'agire sull'animale, economico, dicevo che, i principi minerali, iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovano in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi più efficace a più sicura azione terapeutica, in tutti quei casi, ove occorre o correggere la naturale fragilità, o combattere disposizioni morbide o riparare a lente alterazioni dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo Iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nella condizione morbida a lento decorso, che non dev'essere non po sono essere attaccate con mezzi curativi d'azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo Iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale (a sempre una in eccezione di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive).

L'Olio di merluzzo Iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di Iodo e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell'Olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico dog-

giungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35.007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 40 centigrammi di Iodo e di ferro. Ed al medesimo domando venga se mi permetta di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di appiattare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economico.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno, con cui si generalmente sotto il nome di irrancidimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno, in virtù del quale questo gas acquista un potere ossidante energico, quello appunto off e l'ozono. E non ancora, che i grassi poco o niente reagiscono composti nell'apparato digerente, un presenza nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, che è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del capo polmonare, ove, sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi domina, il cambiamento di stato allotropico dell'ossigeno è la successiva ossidazione, e no istantanea. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, e poiché vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che, hanno, di trasformare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di Iodo e di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, e non parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l'ardua sentenza: a me basta d'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alle sofferenti umanità.

J. SERRAVALLO.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.

W. OSBORNE
commerciante in prodotti esteri
IN LONDRA

desidera comperare a pronta cassa

vino, miele, mandorle, nva, aranci, lardo, prosciutto, lingue, saliscie, sardine, formaggio, maccheroni, olio, carni conservate, frutta conservata, lana, seta, erbe medicinali ecc ecc, ricevo commissioni a modesti prezzi, e si presta anche per le relative consegne.

Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremorne.

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUSZI - UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso scuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come bevanda rinfrescante, in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee, se ne prescrive da quattro a sei cucchiari al giorno, sciolto in diverse riprese nell'acqua fredda.

Desiderandosi effetto purgativo, si prendono in una volta tre o quattro cucchiari d'estratto, solo o stemperato in poca acqua pura, bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l'azione, qualche tazza di brodo di vitello o d'acqua calda zuccherata.

Dur'elezioni scarsi, in una tazza d'acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell'acqua gasosa, anziché nell'acqua semplice.

Nelle stagioni e nei paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell'acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire II. ann. al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro scoppio di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dirvi d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro scoppio sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento accio sia vie più impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione. *Dr. cav. Perusini Direttore dell' Ospedale Civile. Dr. Mucelli medico primario dell' Ospedale Civile. Dr. Bellina chirurgo primario dell' Ospedale Civile. Dr. Bartolomeo Sguazzi. Dr. Carlo Antonini.*

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via del Buon Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	28,000,000
Rendita annua	8,000,000
Sistemi pagati polizze liquidate	21,828,000
Benefizi ripartiti di cui L. 80,000 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	511,100,375
Polizze emesse 38,003 per un capitale di	406,963,875

Dirigete per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Corlezzis.

INIEZIONE GALENO

gu ris e senza dolore fra tre giorni ogni specie di febbre, erisipela, piaghe, ulcere.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 15.

Prezzo del flacon con l'istruzione L. 1.00.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col barbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone la domanda accompagnata da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia, Ongarato. — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, alla farmacia Reale FILIPPUSZI, e dai principali farmacisti nelle primarie d'Italia.